testamento solidale

LASCITI, TRA 2020 E 2024 IL NON PROFIT FOTOGRAFA UN TREND IN CRESCITA MA LE CRISI MONDIALI FANNO VACILLARE LA PROPENSIONE DEGLI ITALIANI

L'instabilità e la preoccupazione del presente sembrano porre un freno allo "slancio" degli italiani verso il lascito, tuttavia la foto dell'ultimo quinquennio, così come emerge dai dati concreti delle ONP, restituisce un'immagine di solida crescita complessiva del fenomeno dei testamenti solidali. Lo rivela una ricerca del Comitato Testamento Solidale, presentata oggi a Roma, alla vigilia della Giornata Internazionale del Lascito Solidale.

Il senso di precarietà di questo momento storico sta mettendo alla prova l'attitudine degli italiani verso il lascito solidale, che non arretra ma conosce una battuta d'arresto dopo anni di progressiva crescita. Una crescita sostanziale attestata dai dati degli enti del Terzo Settore degli ultimi 5 anni. Sono linee di tendenza tracciate dall'inedita ricerca promossa dal **Comitato Testamento Solidale** sotto la direzione dell'Istituto **Walden Lab** e in collaborazione con **VITA**. Lo studio è stato condotto tra giugno e luglio 2025 su due target paralleli: da un lato gli **italiani dai 25 anni in su**, dall'altro un campione di **197 Organizzazioni Non Profit** che operano in Italia, con l'obiettivo di rilevare e analizzare dati su volumi, tipologie e tendenze della raccolta fondi da lasciti testamentari nel nostro Paese. I risultati sono stati presentati questa mattina a Roma, in un incontro dal titolo "***Lascito Solidale: la bellezza che resta***", che ha visto la presenza di **Rossano Bartoli**, Portavoce Comitato Testamento Solidale e Presidente Lega del Filo d'Oro; **Flavia Fiocchi**, Consigliere nazionale del Notariato con Delega al Notariato per il Sociale; **Paolo Anselmi**, Presidente WaldenLab; **Anna Rita Longo**, Esperta di linguaggio, Docente di "Media, divulgazione della scienza, giornalismo scientifico" (Università del Salento), divulgatrice scientifica; **Jean-Luc Giorda**, Psicologo, Psicoterapeuta, Formatore e Divulgatore scientifico.

UN FUTURO INCERTO: IL "TENGO FAMIGLIA" INFLUENZA LA PROPENSIONE AL LASCITO

La ricerca sugli italiani rivela una leggera flessione nella propensione verso i lasciti solidali, fenomeno che sembra riflettere un più ampio deterioramento della fiducia nel futuro. I dati mostrano infatti una **diminuzione dal 18% al 15% della propensione a fare testamento**, mentre si registra una crescita significativa (+5 punti percentuali) del pregiudizio secondo cui i lasciti riguarderebbero solo "*chi è ricco o ha molte proprietà*". Parallelamente, **cala leggermente la percentuale di coloro che si dichiarano orientati al lascito "*certamente*" (dal 5% al 4%) o "*probabilmente*" (dal 17% al 15%)**, mentre rimane **stabile al 3% la quota di over 50 che ha già previsto un lascito testamentario**. Una battuta d'arresto collegata al peggioramento della percezione collettiva riguardo alle sfide future - dalla crisi climatica alle guerre e alle crescenti diseguaglianze sociali: gli italiani non vogliono prendere impegni a lungo termine che possano **"*sottrarre risorse al futuro dei miei eredi*"** (39%) e togliere un paracadute alla **"*precarietà lavorativa dei miei figli/nipoti*"** (1 su 4). Interessante per contro come rimanga invariata al 68% la percentuale di chi coinvolgerebbe i familiari nella decisione del lascito, confermando **l'importanza del dialogo intergenerazionale** in queste scelte di solidarietà.

"Questi dati ci restituiscono un quadro di comprensibile preoccupazione per il futuro – commenta **Flavia Fiocchi, Consigliere nazionale del Notariato con delega al Notariato per il Sociale** - *ma vogliamo rassicurare gli italiani su un aspetto fondamentale: fare un lascito solidale non significa in alcun modo mettere a rischio i diritti dei propri familiari. La legge italiana tutela, infatti, rigorosamente la quota legittima degli eredi, cioè quella porzione di patrimonio che spetta per legge ai familiari più stretti. Il lascito solidale può essere disposto quindi nei limiti della quota disponibile, cioè' di quella parte del patrimonio di cui ciascuno può liberamente disporre senza intaccare minimamente le tutele previste per coniuge, figli o, in mancanza, genitori. È anche importante sfatare il pregiudizio, evidenziato dalla nostra*

ricerca, secondo cui i lasciti sono di appannaggio solo di chi possiede grandi patrimoni: anche un piccolo gesto può fare la differenza e rappresentare un atto di generosità verso le future generazioni. Il nostro impegno come Notariato, al fianco del Comitato Testamento Solidale, è proprio quello di fornire informazioni chiare e trasparenti, accompagnando i cittadini in scelte consapevoli che concilino la responsabilità verso i propri cari con la solidarietà verso chi ha più bisogno."

I DATI DELLE ONP NELL'ERA DEL COVID: IL LASCITO È CRESCIUTO TRA 2020 E 2024

Tra il 2020 e il 2024, il settore dei lasciti solidali mostra una chiara tendenza positiva: **cresce di 11 punti** la percentuale di ONP che hanno ricevuto un numero di lasciti compreso **tra 1 e 5** (dal 39% del 2020 al 50% del 2024); **cresce di 3 punti** la percentuale di ONP che hanno ricevuto un numero di lasciti compreso **tra 6 e 30** (dal 16% del 2020 al 19% del 2024) ed anche (dal 6% all'8%) di chi ne ha ricevuti più di 30; complessivamente, **cresce di 16 punti la percentuale delle ONP che hanno ricevuto almeno un lascito** (dal 61% al 77%), mentre la percentuale di quante non hanno ricevuto nessun lascito cala specularmente, passando dal 39% del 2020 al 23% del 2024; contestualmente, cresce anche il **peso percentuale dei lasciti sul totale delle raccolte fondi** che quasi raddoppia passando **dall'8% del 2020 al 14% del 2024**. E guardando al futuro, la previsione risulta ancor più positiva: il 77% prevede un aumento (certo o probabile), solo il 3% una diminuzione.

I lasciti in **denaro** o in **beni mobili** rappresentano circa i tre quarti di quelli ricevuti dalle organizzazioni, una tendenza che rimane sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Altrettanto netta è la **prevalenza dei lasciti liberi nell'utilizzo (87%)** - che rappresentano un atto di fiducia nella mission generale delle organizzazioni destinatarie - rispetto ai lasciti vincolati a specifici progetti (13%).

"I dati della nostra ricerca confermano una tendenza molto incoraggiante, che contrasta con le preoccupazioni emerse dall'indagine sulla popolazione generale. – spiega **Rossano Bartoli, Portavoce del Comitato Testamento Solidale e Presidente della Lega del Filo d'oro** - *Durante il periodo pandemico e post-pandemico, dal 2020 al 2024, abbiamo assistito a una vera e propria crescita del fenomeno dei lasciti solidali: questo ci dice che il lascito solidale si sta diffondendo capillarmente nel tessuto del Non Profit italiano. Ancora più rilevante è il dato economico: il peso dei lasciti sul totale delle raccolte fondi è quasi raddoppiato, dimostrando che si tratta di una forma di sostegno sempre più strategica per la sostenibilità delle nostre organizzazioni".*

PICCOLO È BELLO, MA CRESCE L'ATTRATTIVITÀ DELLE GRANDI ORGANIZZAZIONI

Tra le ONP che dichiarano di aver ricevuto almeno un lascito nell'ultimo quinquennio:

- **crescono significativamente le Organizzazioni con un fatturato superiore ai 10 milioni di euro** (dal 16% del 2020 al 20% del 2024);
- **restano sostanziale stabili quelle con un fatturato compreso tra 1 e 10 milioni di euro** (rappresentavano il 33% nel 2020 e il 34% nel 2024);
- **diminuiscono significativamente le ONP con un fatturato inferiore al milione di euro** (dal 51% del 2020 al 46% del 2024).

Queste tendenze indicano che **si viene rafforzando la relazione tra dimensione economica dell'organizzazione e capacità di attrarre lasciti.** Ma non dimentichiamo che **le piccole organizzazioni restano comunque il segmento maggioritario tra le ONP destinatarie di lasciti**, seppure non più la maggioranza assoluta come sono state fino al 2020.

testamento solidale

LA COMUNICAZIONE, UNA LEVA IMPORTANTE PER FARE CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

La maggioranza delle ONP che hanno partecipato all'indagine (55%) **non ha mai realizzato in passato una campagna per la promozione dei lasciti. E per chi invece l'ha fatto, è decisione recente o molto recente:** solo per una minoranza (15%) l'anno di avvio della prima campagna si colloca prima del 2010; per quasi la metà (48%) tra il 2010 e il 2020; per oltre un terzo (37%) negli ultimi 5 anni (dopo il 2020).

Evidente è la correlazione con la dimensione economica dell'organizzazione e con la disponibilità di uno staff dedicato: ha fatto comunicazione sui lasciti solo il 22% delle ONP con meno di 1 milione di fatturato, il 51% di chi ha un fatturato compreso tra 1 milione e 10 milioni e l'83% di chi ha un fatturato superiore ai 10 milioni e dispone di uno staff dedicato.

Tra le ONP che non hanno mai attivato una campagna, i motivi prevalenti risiedono infatti nella **mancanza di risorse e di competenze**: manca una figura dedicata (49%), competenze specifiche (36%), strumenti adeguati (29%), capacità di affrontare gli aspetti legali e fiscali del lascito (19%). Ma a questi motivi si affianca – con minor peso ma comunque rilevante – la mancanza di «cultura» e di interesse sul tema dei lasciti: il tema non è ancora percepito come una priorità (31%), mancano le richieste (21%), è un investimento di lungo termine difficile da sostenere (10%).

"Le previsioni per il futuro, con il 77% delle ONP che si aspetta un ulteriore incremento, ci dicono che, nonostante le incertezze del momento, gli italiani hanno saputo trasformare l'esperienza della pandemia in una maggiore consapevolezza dell'importanza della solidarietà per le generazioni future. - conclude **Bartoli** *- Assistiamo a un cambio generazionale importante: le nuove generazioni di anziani sono più informate, più consapevoli delle problematiche sociali e ambientali, e hanno sviluppato una maggiore familiarità con il mondo del non profit attraverso decenni di volontariato e donazioni. Inoltre, il crescente impegno delle organizzazioni Non Profit nel comunicare correttamente le opportunità offerte dal lascito solidale, sfatando pregiudizi e timori infondati, sta creando le basi per una crescita strutturale del settore."*

Il Comitato Testamento Solidale, nato nel 2013 per opera di 6 Organizzazioni promotrici, è impegnato da oltre un decennio nel coinvolgimento del mondo del Non Profit in importanti attività di studio del settore, di informazione e di sensibilizzazione. Attualmente il Comitato conta **26 organizzazioni aderenti**: AIL, AISM, Fondazione Don Carlo Gnocchi, Fondazione Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Airalzh - Associazione Italiana Ricerca Alzheimer, Aiuto alla Chiesa che Soffre, Amref, Associazione Luca Coscioni, Centro Benedetta d'Intino, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro ETS, Fondazione L'Albero della Vita ETS, Fondazione Mission Bambini ETS, Fondazione Operation Smile Italia ETS, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Fondazione Progetto Arca, Fondazione Telethon ETS, Fondazione Umberto Veronesi, Greenpeace, Istituto Pasteur Italia, San Patrignano, Smile House Fondazione ETS, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS, VIDAS.

Accedendo al sito **www.testamentosolidale.org** è possibile avere un'esaustiva panoramica sui progetti e le iniziative realizzate dalle associazioni non profit che aderiscono al Comitato Testamento Solidale e scaricare la **Guida ai lasciti solidali** che offre informazioni ampie e dettagliate sull'argomento.

Ufficio stampa Comitato Testamento Solidale c/o Istituto Nazionale per la Comunicazione
Valeria Sabato, 373 5515109 – E-mail v.sabato@inc-comunicazione.it
Caterina Volodin, 345 6377253- E-mail c.volodin@inc-comunicazione.it
Barbara Cimino, 335 5445420 - E-mail b.cimino@inc-comunicazione.it